



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Dn 3,31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi, l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato, non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti. Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

La fede ci permette di vivere un vero incontro con Cristo in ogni celebrazione eucaristica, presente nel pane e nel vino e nella sua parola di salvezza. Prepariamoci con umiltà, riconoscendo i nostri peccati.

Breve pausa di silenzio.

Signore, che sconvolgi le vie dei malvagi e rendi giustizia agli oppressi, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Cristo, che ci inviti a combattere la buona battaglia della fede, **Christe, eléison.**

Christe, eléison.

Signore, che ci insegni a vivere con povertà e ad avere cura del prossimo, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodia-

mo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno C]: O Dio, che conosci le necessità del povero e non abbandoni il debole nella solitudine, libera dalla schiavitù dell'egoismo coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto, e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto. Egli è Dio... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Am 6,1a.4-7

Ora cesserà l'orgia dei dissoluti.

Dal libro del profeta Amos.

Guai 'agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! ⁴Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. ⁵Canterellano al suono dell'arpa, come

Davide improvvisano su strumenti musicali; ⁶bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. ⁷Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 145

R/. Loda il Signore, anima mia.



Il Signore rimane fedele per sempre / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri. R/.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore ama i giusti, / il Signore protegge i forestieri. R/.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. R/.

Seconda lettura

1Tm 6,11-16

Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.

Tu, ¹¹uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. ¹²Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. ¹³Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ¹⁴ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, ¹⁵che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, ¹⁶il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

2Cor 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. **Alleluia.**

Vangelo

Lc 16,19-31

Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «¹⁹C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. ²⁰Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. ²²Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. ²³Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. ²⁴Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". ²⁵Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. ²⁶Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi". ²⁷E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". ²⁹Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". ³⁰E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". ³¹Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da**

Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, [si china il capo] e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, innalziamo al Padre dei poveri la nostra preghiera, perché possiamo venire incontro alle necessità di chi ci è accanto, convinti che ogni opera buona è una piccola goccia nel grande oceano della carità.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Padre dei poveri, ascolta la nostra preghiera.

1. Perché la Chiesa sia voce di coloro che non hanno voce, respiro di coloro che sono soffocati dalla miseria, braccia di coloro che non riescono a tendere la mano. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Perché coloro che ci governano siano liberi da compromessi di parte e mettano al centro dei progetti politici la realizzazione della giustizia sociale ed economica, per consentire a tutti una vita dignitosa. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Perché i tanti poveri della terra possano sentire la vicinanza delle Caritas diocesane e parrocchiali, che si adoperano a trovare forme di intervento per non lasciare mai solo il povero "Lazzaro". Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Perché le nostre comunità prolunghino l'Eucaristia celebrata in Eucaristia vissuta, mediante la carità e l'accoglienza verso i profughi e gli immigrati, di cui oggi si celebra la Giornata. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre dei poveri, siamo fiduciosi che le nostre preghiere non resteranno inascoltate dal tuo cuore misericordioso, sempre attento al grido di tutti i poveri della terra. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio [*Si suggerisce il prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VII - M. R. pag. 365*].

Antifona alla comunione Cfr. Lc 16,22-23

Il povero fu portato dagli angeli accanto ad Abramo, e il ricco negli inferi, tra i tormenti.

Preghiera dopo la comunione

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

26 settembre – 2 ottobre 2022

XXVI del Tempo Ordinario – II del salterio

Lunedì 26 – Feria – SS. Cosma e Damiano, mf

S. Nilo | S. Eusebio | S. Senatore

[Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50]

Martedì 27 – S. Vincenzo de' Paoli, M

S. Bonfilio | SS. Adolfo e Giovanni | S. Caio

[Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87; Lc 9,51-56]

Mercoledì 28 – Feria – S. Venceslao, mf

SS. Lorenzo Ruiz e Compagni, mf

S. Fausto | SS. Alfio, Zosimo e C. | S. Eustochio

[Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62]

Giovedì 29 – SS. Michele, Gabriele e Raffaele, F

S. Alarico | S. Renato | B. Nicola da Forca Polena

[Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51]

Venerdì 30 – S. Girolamo, M

SS. Urso e Vittore | S. Amato | S. Eusebia | S. Onorio

[Gb 38,1.12-21; 40,3-5; Sal 138; Lc 10,13-16]

Sabato 1 – S. Teresa di Gesù Bambino, M

S. Romano | S. Nicezio | B. Luigi Monti

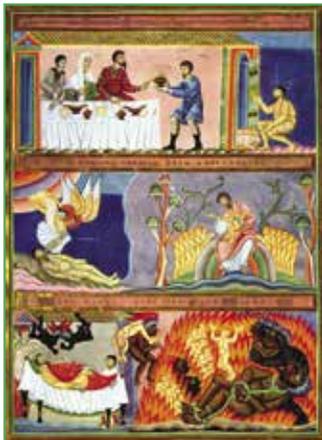
[Gb 42,1-3.5-6.12-16; Sal 118; Lc 10,17-24]

Domenica 2 – XXVII del Tempo Ordinario (C)

SS. Angeli Custodi | S. Teofilo | S. Ursicino

[Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10]

IL SIGNORE RIMANE FEDELE



LETTURA

Nel vangelo di questa domenica troviamo tre protagonisti: il povero Lazzaro, il ricco senza nome e Abramo. Lazzaro raffigura il grido silenzioso dei poveri; il ricco, coloro che Amos descrive «Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria!». Abramo rappresenta il pensiero di Dio. La parabola è costruita con un gioco di contrapposizioni: tra il ricco e il povero; tra l'aldilà e l'"al di qua". L'"al di qua": la beatitudine del ricco e la condizione miserabile del povero. L'aldilà: la situazione si rovescia, il ricco è nei tormenti, «in esilio in testa ai deportati», il povero riceve la consolazione dei giusti, sperimenta la fedeltà di Dio che «sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi».

MEDITAZIONE

Gesù descrive l'uomo ricco senza dargli un nome; questo uomo è tutto qui: in quel che veste e in quel che mangia. Di lui non ci viene detto altro. Da come viene descritto si capisce che è chiuso nel suo piccolo mondo, il mondo dei banchetti e dei vestiti. Non ha la capacità di guardare oltre e non si accorge di cosa c'è al di fuori; non nota il prossimo con i suoi bisogni e le sue sofferenze; non nota Dio con la sua Parola e i suoi comandamenti.

Papa Francesco commenta: «Non si dice di lui che fosse cattivo: anzi, forse era un uomo religioso, a suo modo. Pregava, forse, qualche preghiera. Ma non si accorgeva che alla sua porta c'era un povero mendicante, Lazzaro, affamato, pieno di piaghe, simbolo di tanta necessità che aveva. Non era cattivo: era ammalato. Ammalato di mondanità. La mondanità anestetizza l'anima». Chi è Lazzaro? È uno talmente povero da non essere più nemmeno in grado di mendicare, tant'è che sta alla porta della casa del ricco. È povero, ma ha un nome, ripetuto ben cinque volte: «Lazzaro», che significa «Dio viene in aiuto». È il nome che ogni povero potrebbe attribuirsi. Lazzaro, con la sua miseria, è stato scelto dal Signore per bussare alla porta del ricco, perché questi apra il suo cuore e la misericordia di Dio possa entrarvi. Ma lui non vede, non comprende che oltre la sua porta c'è chi può aprirgli le «porte del paradiso» (san G. Cottolengo). Nonostante questo, Abramo, figura della misericordia del Padre, chiama il ricco «figlio». «I mondani hanno perso il nome; anche noi, se abbiamo il cuore mondano, abbiamo perso il nome. Ma non siamo orfani. Fino alla fine, fino all'ultimo momento c'è la sicurezza che abbiamo un Padre che ci aspetta». Ecco la fedeltà di Dio!

PREGHIERA

Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore e darò gloria al tuo nome per sempre, perché grande con me è la tua misericordia: hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi. Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgi a me e abbi pietà (Salmo 86).

AGIRE

Facciamo caso ai «Lazzaro» che sono «alla nostra porta», o che bussano al nostro cuore, e usciamo da noi stessi con generosità e misericordia.

Monache dei Monasteri Cottolenghini